



1. L'INGRESSO DEL SATELLITE. PROGETTO ALLESTIMENTO STUDIO BELLO DIAS
2. PORZIA BERGAMASCO, COORDINATRICE DEL SALONE SATELLITE AWARD, ILLUSTRATA A MASSIMO IOSA GHINI, UNO DEI 9 MEMBRI DELLA GIURIA, I PRODOTTI IN GARA
3. GLI STUDENTI DI ABADIR, ACCADEMIA DI DESIGN E ARTI VISIVE, VICINO A CATANIA, PRESENTANO STRUMENTI MUSICALI E DI LAVORO, ABBITI, TESSUTI, ERBE AROMATICHE, ZAINI E ALTRI PROGETTI INERENTI LE MIGRAZIONI.

LA SOCIETÀ SATELLITE

Il design è disciplina che si pratica da soli, in coppia, in condivisione o a nome collettivo, con forti squilibri tra il Nord e il Sud del mondo.



12. DOMENICO OREFICE PRESENTA UN PROGETTO LEGATO ALLA STORIA E AI MATERIALI DI MILANO, I TESSUTI EVOCANO LE ARCHITETTURE DI GIO PONTI, LUIGI CACCIA DOMINIONI E GIOVANNI MUZIO, CON CAROLINA MUNOZ
3. CUCINA LEGGERA, DI STEFANO CARTA VASCONCELLOS, PROGETTO VINCITORE DEL SALONE SATELLITE AWARD 2018
4. PROTAGONISTI DELLA MOSTRA "AFRICA & LATIN AMERICA, RISING DESIGN / DESIGN EMERGENTE", VOLUTA DA MARVA GRIFFIN, DA SINISTRA: CRISTIAN MOHADED, CAROL GAY, HICHAM LAHOLOU, MARVA GRIFFIN, FERNANDO CAMPANA, RODOLFO AGRELLA, CHARLES O JOB, JOMO TARIKU, HUMBERTO CAMPANA
5,6. REHOME, PROGETTO DI MOBILI DI EMERGENZA PER BISOGNI PRIMARI ABITATIVI, REALIZZATI A BASSO COSTO IN COMPENSATO E CARTONE, A CURA DELLA LATHI UNIVERSITY OF APPLIED SCIENCES, INSTITUTE OF DESIGN, FINLANDIA.



La novità della XXI edizione del Salone Satellite era contenuta nel titolo "AFRICA & LATIN AMERICA Rising Design / Design Emergente", organizzata in due sezioni, a loro volta affidate a persone del territorio: Hicham Lahlou per l'Africa, Fernando e Humberto Campana per il Sud America.

Ci si aspettava quindi di vedere designer e prodotti espressioni dei due continenti, per tanti aspetti dimenticati. Purtroppo però i 36, fra studi e designer prescelti dai curatori, sono apparsi solo in video. Ognuno ha mandato un messaggio che esorta a riflettere sul significato di identità e appartenenza, nel mondo del design. Certo è difficile invitare gratuitamente dei designer 'meno favoriti', mentre accanto a loro vi sono designer paganti, ma con qualche accorgimento, tipo borse di studio, si

dovrebbe arrivare a far sì che possano essere presenti in questa grande panoramica di giovane design anche coloro che provengono da paesi 'ruggenti'. Auspichiamo che questo sia un primo segnale. Al momento i 113 stand espositivi erano in buona parte distribuiti fra Europa e Asia; il paese più rappresentato è il Giappone con 17 espositori, seguito dall'Italia con 12, mentre i due blocchi più significativi sono l'Europa del Nord con circa 35 stand e il Far East (India, Cina, Taiwan, Singapore, Corea del Sud, Thailandia) con 20. Oltre ai designer erano presenti anche 15 scuole, tra le



LookINg AROUND YOUNG DESIGN



1. Istantanea sulla comunicazione odierna, seduta di Fan Chaohseng.
2. Bendable Plate, progetto che utilizza lo stagno per la tavola e altri oggetti, di Kunstmal, Berlino.
3. Rope, versione domestica di un'opera lunga 65m per 30cm di diametro, di Leila Boukhalifa, Belgium IS Design.



- 4.5. Arredi gonfiabili portatili, ispirati alle tavole da SUP, con piano in dropstitch e gambe in alluminio, di Claudio Gatto.



quali spiccava la più piccola di tutte: Abadir, l'Accademia di Design e Arti Visive sorta vicino a Catania, con un bel progetto sul tema dei migranti. Stesso tema affrontato anche con pragmatismo ed efficienza dalla University of Applied Sciences di Lathi, Finlandia.

I designer a loro volta erano organizzati in varie formazioni: singoli, in coppia, due o tre a dividere lo spazio come si condivide una casa in affitto, in gruppo come i Brasiliani di Rotas, i cinesi di Collective, i Giapponesi di Pivoto, gli Australiani di Melbourne Movement o parti di organizzazioni promotrici quali Belgium is design, Dutch Satellite, Design Farm Berlin. Non bisogna quindi stupirsi nel vedere che i designer che hanno deciso di essere presenti alla IX edizione del Salone Satellite Award sono in numero superiore agli espositori, ovvero 127, ognuno con il relativo prodotto. Coordinato con maestria e competenza da Porzia Bergamasco, il premio, dotato di 17.500€, viene ripartito tra i primi tre classificati, scelti da una giuria di caratura internazionale, composta quest'anno da ben nove esperti. Inoltre sono stati assegnati altri due premi, entrambi di



1



2



3



4



5



6



8

1. FOCUS, SISTEMA DI LENTI SOTTILI CHE CATTURANO E RIFLETTONO LUCE E IMMAGINI, CON CORNICI LUMINOSE NOTTURNE, DI YUJI OKITSU, TOKYO.
2. MODELLO DI ABITAZIONE D'ISPIRAZIONE FLUVIALE, PARTE DELL'ESPOSIZIONE BEST FRENCH SCHOOLS PROJECTS.



7

3. TSUNAGARU LIGHT, LAMPADE COSTRUITE CON LA TRADIZIONALE CARTA WASHI, REALIZZATA A MANO DALLA CORTECCIA DI GELSO DA KEIKO HARAGUCHI.
4. ATTREZZATURE SPORTIVE DOMESTICHE, PROGETTATE DA KENKŌ SPORT, FRANCOFORTE.
5.6. TAPPO MULTIFUNZIONE IN GOMMA NATURALE, DI ORAKARN SAYOTANAN, BANGKOK.
7. DANGLING MIRROR, SEPARÈ IN LAMELLE DI ACCIAIO VIBRATILI, DISEGNATO DA ALISSA+NIENKE, EINDHOVEN.
8. CUSCINI DA TERRA SU TEMA AFRICANO, REALIZZATI E COLORATI ARTIGIANALMENTE DA ALIZARINA.

5.000€: il Banca Intesa Sanpaolo Award 2018 e il Premio Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018. Fra i progetti interessanti segnaliamo il lavoro di Domenico Orefice "Man de Milan" una collezione di arredi realizzati con artigiani di Milano e della Lombardia, che esplora i materiali, la storia e le icone della città, partendo dalla storica fornace Curti (che ha prodotto le formelle e mattoni in argilla rossa destinati all'ospedale Maggiore - Ca' Granda), i cui spazi interni oggi sono occupati da artigiani e artisti, che lavorano vicini e creano un luogo unico e sospeso nel tempo. Altro progetto molto interessante, non a caso vincitore del Salone Satellite Award è la Cucina Leggera, di Stefano Carta Vasconcellos, assemblabile tramite l'incastro dei sette elementi che la compongono, senza l'utilizzo di viti o ferramenta. Il progetto fa parte della collezione di arredi CelerFurniture, basata su una piattaforma digitale dove ogni pezzo è disegnato in base a un algoritmo, che abbinato a un processo di fabbricazione digitale consente di personalizzare ogni prodotto. Sempre eleganti i Giapponesi, così come è sempre utile visitare il Satellite, finestra aperta sulla società odierna e sugli orizzonti del design. ■
Virginio Briatore (foto Nicolo Lanfranchi)